



PACCHETTO SICUREZZA ESPULSIONI CERTE

GARIBALDI A PAGINA 9

Raddoppia il numero dei centri d'espulsione Decreto Maroni al Senato Oggi il via libera dell'Aula

Mazzatorta: «È essenziale il ruolo dei Cie per rendere effettivo il rimpatrio dei clandestini. Lo sforzo economico fortissimo (78 mln di euro) dimostra la serietà delle intenzioni»

IVA GARIBALDI

ROMA - Raddoppio del numero dei Cie, i centri per l'identificazione e l'espulsione, che passeranno da dieci a venti, conferma dell'invio dei 500 militari nel Casertano dopo la strage di Castelvoturno e proroga fino al 31 marzo prossimo della disciplina sulla conservazione dei dati del traffico telefonico e telematico in supporto alle attività di prevenzione e repressione dei reati. Tra le novità introdotte ieri, ci sono anche gli incentivi ai giudici e ai vice procuratori onorari che percepiranno un'ulteriore indennità di 98 euro giornaliera a fronte di un maggior carico di lavoro svolto. Sono i contenuti principali del decreto voluto da **Roberto Ma-**

roni per il contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina che l'Aula di Palazzo Madama dovrebbe approvare oggi in mattinata. «Questo provvedimento - dice **Sandro Mazzatorta**, relatore per la commissione Giustizia - è un ulteriore tassello del pacchetto sicurezza di Maroni e, ovviamente, si integra perfettamente con l'altro decreto sulla materia, convertito in legge dal Parlamento lo scorso 24 luglio». Mazzatorta sottolinea «il ruolo essenziale dei Cie per rendere effettiva l'espulsione. Anche lo sforzo economico è fortissimo, perché sono stati stanziati 3 milioni di euro per il 2008, 37 milioni e mezzo per il 2009, 40 milioni e 470 mila euro per il 2010, 20 mi-

lioni per il 2011». In totale si tratta di 78 milioni di euro, «cifra che - dice il senatore leghista - dimostra la serietà delle intenzioni di questo Governo nel procedere nelle espulsioni degli irregolari. Questo provvedimento, inoltre, recepisce in toto le azioni conclusive del patto europeo, che ha tra i suoi principi proprio l'applicazione effettiva dell'espulsione degli irregolari». Come per altri provvedimenti, «la sinistra ha contestato - dice Mazzatorta - la necessità e l'urgenza di questi articoli e anche la correlazione tra criminalità e immigrazione clandestina. Ma, anche questa volta, da parte dell'opposizione a parte le critiche non sono arrivate proposte costruttive». Pro-

prio sulla questione immigrazione e criminalità Mazzatorta riferisce i dati della relazione del sottosegretario **Alfredo Mantovano** dopo l'invio dei soldati nel Casertano: «Su 209 persone fermate, 142 sono stranieri coinvolti in reati predatori. Ci sono poi 534 denunciati di cui 286 stranieri e oltre 57 mila identificati di cui 16.128 stranieri. Difficile contestare questi numeri». Alla sinistra replica anche **Gianpaolo Vallardi**: «Al senatore e avvocato **Luigi Li Gotti**, che ci ha accusato di demagogia rispondo che demagogia e mediocrità sono i frutti del precedente governo che noi stiamo mandando al macero». Tra i segnali importanti che la Lega Nord ha



voluto dare c'è anche l'approvazione di un ordine del giorno firmato dallo stesso Mazzatorta e da **Roberto Mura** che impegna il Governo ad istituire un nuovo fondo di solidarietà per gli amministratori locali vittime di reati politici. «Negli ultimi dieci anni - dicono i due parlamentari del Carroccio - sono stati uccisi otto amministratori locali, di cui cinque sindaci. Omicidi legati non solo ad episodi delittuosi di matrice mafiosa, ma anche a fenomeni connessi all'attività istituzionale. Eppure non viene riconosciuto un sostegno economico alle famiglie delle vittime come invece avviene per quelle di mafia. Il nostro ordine del giorno, accolto dal Governo, intende istituire un Fondo di solidarietà per gli amministratori locali vittime di reati contro la persona nell'esercizio del proprio mandato politico». Nel documento approvato, infatti, si legge che "nei confronti degli amministratori locali vittime di siffatti reati la legislazione vigente non contempla alcuna forma di sostegno a carattere solidaristico, a differenza, come dispone una legge del 1990, di chi è stato vittima di terrorismo o criminalità organizzata". Ecco perché, spiegano ancora Mazzatorta e Mura, «era necessario intervenire tempestivamente a colmare questa lacuna».

